

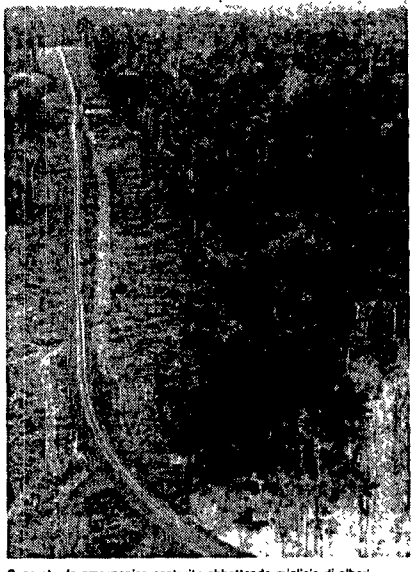
Il mensile dei padri Saveriani denuncia una speculazione nella foresta... Movimento popolare e missionari Pime vogliono costruire un hotel esclusivo

Affare riservato per il 75% agli italiani Ma Mp smentisce, diffida e annuncia querele contro chi diffonde queste notizie giudicate «ingiuriose»

«In vacanza con Ci in Amazzonia»

Missione oggi denuncia un'operazione di colonialismo spiccio. Il Movimento popolare, gemma e promanazione di Comunione e liberazione, e i missionari del Pime sono coinvolti in un progetto per la costruzione di un hotel esclusivo sul Rio Negro, in Amazzonia...

za nel vedere un semplice affare economico nobilitato e coperto da un'aura di solidarietà, pretesto e mezzo anche per ottenere capitali a basso costo. È vero - aggiunge - che dovremmo essere abituati a questa vocazione trafficante del Movimento, con le sue gestioni turistico-immobiliari dalla Sardegna alle Dolomiti, ma l'assuefazione a questi idilli è ancora lontana...



Superstrada amazzonica costruita abbattendo migliaia di alberi

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «Dalla giungla di Roma alla foresta amazzonica. Missione oggi, il mensile dei missionari Saveriani di Parma, titola così un servizio che apparirà nel numero di ottobre. Sottotitolo: «Affari e opere di carità del Movimento popolare». Quali sono queste opere di carità?

È semplice. Il Centro de Solidariedade Sao José di Manaus, nel centro dell'Amazzonia, ha lanciato una campagna «porta a porta» per la raccolta di soldi per costruire un hotel esclusivo «in legno pregiato» con piscina, profonda un metro e sessanta, «in una bellissima isola naturale dell'arcipelago delle Anavilhans», con deltapiani a motore per il «passeggio con vista panoramica della foresta» poiché «l'area è totalmente vergi-

Contro 5 funzionari dell'ente, il titolare e il direttore dell'Isochimica

Fs sotto accusa per morti da amianto A Firenze sette rinvii a giudizio

Cinque alti funzionari dell'Ente ferrovie, il titolare e il direttore dello stabilimento «Isochimica» di Avellino rinviati a giudizio dal pretore di Firenze Beniamino Deidda per violazione delle norme sulle lavorazioni pericolose. Una perizia collegiale ha accertato un nesso di causalità tra l'amianto e l'insorgenza del tumore alla pleura. In Italia in quindici anni si sono avuti 65 casi mortali su 68 accertati.

dell'Isochimica e delle Officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna in provincia di Napoli. Il pretore Deidda ordina anche una perizia collegiale da cinque esperti su tutto il territorio nazionale sul rischio amianto nella cobaltazione e scobaltazione dei treni. I periti amaronno alla conclusione che esiste un nesso di causalità tra esposizione ad amianto e insorgenza di mesotelioma (un tumore alla pleura). Negli ultimi 15 anni su 68 casi, in Italia 65 lavoratori dell'Ente ferrovie o operai di ditte che hanno lavorato per conto delle Ferrovie sono morti per tumore alla pleura. Una settantina di casi dunque che i periti hanno con certezza collegato alla lavorazione dell'amianto. Il pretore Deidda ha inviato la perizia alle varie procure della Repubblica in tutta Italia che dovranno stabilire se ci sono gli estremi per procedere in merito all'ipotesi di omicidio colposo per la morte dei 65 dipendenti.

La diffusione del pericolo amianto. A Graziano e al direttore dello stabilimento di Avellino si contesta invece di aver fatto eseguire il lavoro di scobaltazione senza prendere i provvedimenti idonei per impedire ai lavoratori il contatto con l'amianto. L'ingegner Borgia dovrà rispondere del reato di interruzione di un pubblico servizio per aver impedito agli operatori dell'Usf che agivano come ufficiali di polizia giudiziaria l'ingresso nei reparti delle Fs.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE. La bufera che investe le Ferrovie dello Stato si chiama anche «amianto». Non solo le spese facili, ma anche la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro portano sul banco degli imputati i dirigenti dell'Ente. Il pretore di Firenze Beniamino Deidda ha citato a giudizio per violazione delle norme sulle lavorazioni pericolose 4 dirigenti fiorentini, il responsabile del servizio sanitario nazionale, l'imprenditore avellinese Elio Graziano e il direttore dello stabilimento Isochimica. Il processo è stato fissato per il 9 ottobre prossimo. Saliranno sul banco degli imputati Andrea Apostolo, direttore del servizio nazionale materiale e trazione, il suo predecessore Edoardo Cardini, Giuseppe Pettinato, direttore delle Officine grandi riparazioni di Firenze, Cesare Borgia

responsabile del deposito locomotive e delle squadre rielaboranti di Santa Maria Novella e Campo Marte, Mario Monti, direttore del servizio sanitario nazionale, Elio Graziano titolare dello stabilimento Isochimica di Avellino, Vincenzo Izzo direttore dello stabilimento avellinese. È stato, invece, prosciolto per non aver commesso il fatto l'ingegner Renato Granata, mentre per quanto riguarda il direttore delle officine di Santa Maria La Bruna, Giuseppe Adorno, il pretore fiorentino ha trasmesso gli atti «collega di Torre del Greco». L'inchiesta sul rischio amianto era stata aperta dal magistrato Deidda nel novembre dell'83 dopo un esposto presentato dai lavoratori delle Officine grandi riparazioni di Firenze. Alcuni mesi fa il magistrato aveva ordinato la chiusura degli stabilimenti

Rissa tra detenuti a Sanremo

Pestaggio in carcere Ucciso un tunisino

SANREMO. Un giovane di colore, Ben Moussa Ben Ali, detenuto nel carcere sanremese di Santa Tecla, è morto sabato scorso all'ospedale civile di Sanremo, dove era stato ricoverato poche ore prima. È un'altra vittima della violenza che, da un po' di tempo a questa parte, si sta riversando sugli immigrati extracomunitari residenti in Italia. Secondo indiscrezioni, che non hanno trovato conferma ufficiale, il giovane è stato letteralmente ammazzato di botte da due o tre detenuti italiani. Probabilmente insieme a Ben Moussa è stato picchiato anche un altro tunisino, Samuel Yaled. Della vicenda si stanno occupando gli inquirenti e il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Marini che però mantengono uno stretto riserbo. Ben Moussa Ben Ali era stato arrestato una decina di giorni fa dalla polizia



Ben Moussa Ben Ali

menti di identità e quindi ci sono dubbi sull'esattezza del suo nome. L'unica cosa certa è che alle 14,15 di ieri un'autovettura è arrivata al carcere per trasportare l'uomo in ospedale ma era troppo tardi. Ben Moussa non ce l'ha fatta, le sue condizioni erano disperate: stato di coma e profonde lenti al capo.

Ora le indagini dovranno dirci che cosa è accaduto. Ieri gli inquirenti hanno compiuto un sopralluogo nel carcere di Santa Tecla, interrogando il personale di custodia e alcuni detenuti.

Un fatto inquietante la morte dell'immigrato tunisino che spinge a interrogarsi sulla sicurezza delle carceri italiane. Un fatto è certo: un detenuto è morto all'età di 25 anni mentre era tenuto in custodia dallo Stato italiano e l'incidente è un'ipotesi da scartare.

COMUNE DI CATTOLICA

Bando di gara L'agudicazione dei lavori avverrà mediante appalto concorsuale in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni. I criteri di valutazione che verranno applicati sono i seguenti: a) valore tecnico dell'opera; b) prezzo dell'offerta; c) costo di esercizio; d) tempo di ultimazione dei lavori; e) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori o ad eventuali corrispondenti albi negli stati di residenza per le imprese straniere, alla cat. 13a per un importo adeguato; g) il possesso di idonea capacità finanziaria ed economica dell'impresa. L'opera sarà finanziata con fondi che potrebbero essere concessi da Stato o Regioni o, in mancanza di tali fondi, con appalto mutuo da richiedere ad istituti di credito autorizzati. Il termine per la presentazione del progetto sarà di giorni 30 dalla data di spedizione delle lettere d'invito. Il termine massimo per l'esecuzione dei lavori non potrà essere superiore a giorni 120 dalla data di consegna. Cattolica, 13 settembre 1989 IL SINDACO Franco Mazzocchi

COMUNE DI QUARRATA

Table with financial data for Comune di Quarrata, including sections for Entrate, Spese, and Bilancio preventivo 1989 ed.

Agredito a Roma Domenico Modugno



Il cantante Domenico Modugno (nella foto), deputato radicale, è stato brutalmente aggredito e preso a calci sul torace perché impediva involontariamente con la sua vettura la manovra di un'altra macchina. È accaduto a Roma a Via delle Vergini, in pieno centro storico. Modugno ha voluto precisare l'accaduto personalmente per evitare inutili distorsioni dei fatti. «Tengo moltissimo a chiarire - ha detto il cantante - che il signor Massimo Fasino mi ha aggredito in quanto persona anziana e handicappata e non in quanto Domenico Modugno. Infatti non sono stato riconosciuto e l'aggressore, dopo aver violentemente insultato mia moglie che involontariamente con la macchina gli impediva la manovra, ha pensato bene di rispondere alle mie proteste aprendo lo sportello e prendendomi a calci sul torace. Domenico Modugno è stato dichiarato guaribile in otto giorni e, dopo la denuncia, i carabinieri hanno individuato la macchina dell'aggressore.

Tragedia cubana: chiesti risarcimenti

Azzorre, l'incarico di seguire lo svolgimento delle pratiche è stato affidato agli avvocati dai titolari dello studio legale inglese «Frere Cholmeley», che rappresenta gli assicuratori della linea aerea «Cubana de aviacion».

Dal campo «Jerry Massio» un volantino per Andreotti

re erano giunti a Bari dal villaggio antiapartheid di Stomara. «Il primo problema da risolvere - hanno scritto - è quello dei permessi di soggiorno. Bisogna poi affrontare il problema della disoccupazione perché il lavoro per noi è una necessità. Chiediamo di avere gli stessi diritti, le stesse condizioni di lavoro dei cittadini italiani. Chiediamo di vedere riconosciute le nostre competenze e la nostra professionalità.

Misterioso episodio in casa di un giudice

La squadra mobile di Reggio Calabria sta svolgendo indagini su un'effrazione fatta ieri mattina alla porta d'ingresso dell'abitazione del giudice istruttore di Reggio Calabria, Enzo Macrì. Ignoti hanno forzato la porta blindata e la serratura è rimasta bloccata. Il magistrato, che ha condotto l'inchiesta sulle cosche mafiose cittadine e che dovrebbe occuparsi anche dell'omicidio di Lodovico Ligato, per rientrare a casa ha dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco.

In provincia di Vercelli esercitazione della Nato

La squadra mobile di Reggio Calabria sta svolgendo indagini su un'effrazione fatta ieri mattina alla porta d'ingresso dell'abitazione del giudice istruttore di Reggio Calabria, Enzo Macrì. Ignoti hanno forzato la porta blindata e la serratura è rimasta bloccata. Il magistrato, che ha condotto l'inchiesta sulle cosche mafiose cittadine e che dovrebbe occuparsi anche dell'omicidio di Lodovico Ligato, per rientrare a casa ha dovuto chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Consigliere comunale psi

A Goito aveva una fabbrica clandestina di armi Cinque persone arrestate

MANTOVA. L'ex sindaco di Goito (Mantova) Rinaldo Rabbì, di 48 anni, del Psi, è stato arrestato nel corso di un'operazione dei carabinieri che ha portato alla scoperta di una fabbrica clandestina di armi a Gozzogno, frazione del comune di Viadana (Mantova). Nell'operazione - avvenuta nei giorni scorsi, ma di cui si è appreso solo ieri - sono state arrestate altre quattro persone, tra le quali il titolare del laboratorio clandestino, Mario Gozzi, di 62 anni e altre sono state denunciate a piede libero. Secondo gli inquirenti,

Gozzi fabbricava le armi (simali alle mitragliette «M 12» in dotazione delle forze dell'ordine) mentre gli altri quattro sono accusati di essersi occupati della vendita a elementi della criminalità organizzata. Oltre a Rabbì, per dieci anni sindaco di Goito, eletto consigliere comunale nelle liste del Psi alle elezioni amministrative svoltesi lo scorso maggio (dopo l'arresto è stato sospeso dal partito) sono stati arrestati Luciano Castrini, di 39 anni, Consolato Nocera, di 51 anni, Igino Peroldi, di 69 anni.